Anno XXXVIII — Giovedì 24 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 78

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'AFFARE NASI ALLA CAMERA
Come l'ex ministro si difende
Oggi si discuterà la mozione per l'inchiesta

Seduta ant. del 23. — Pres. *Biancheri*

Le tribune sono affollatissime; anche l'aula è insolitamente animata. Si incrociano conversazioni e commenti intorno al caso Nasi. La relazione saporito e la sua pubblicazione, sono il tema delle generali discussioni.

L'on. Biancheri viene assediato dai membri dell'ufficio di presidenza, che lo intervistano naturalmentente intorno allo *affare*; c'è anche un lungo colloquio fra il presidente e l'on. Bissolati, e mentre fra la generale disattenzione si svolgono le interrogazioni, si nota un gran lavoro nell'aula: messi che vanno e vengono dall'Estrema Sinistra alla Presidenza, crocchi di deputati che confabulano e si accordano; insomma c'è tutto l'apparato esteriore di una grande seduta.

Ma la seduta è proceduta monotona e noiosa discutendosi il bilancio dell'agricoltura fino alle ore 18. Allora la Camera impazientita, ha cominciato a gridare:

— Finiamola con questi bilanci! A domani, a domani il resto! Abbiamo ben altro da discutere! (cioè la questione Nasi)

Si è sparsa la voce che Nasi è nei corridoi della Camera e che intende di venire nell'aula per chiedere la parola intorno al suo caso. Ma il Nasi non si vede e chiede invece la parola l'on. Bissolati. Mentre Bissolati parla, entra finalmente nell'aula, dalla porta di sinistra, l'on. Nasi, il quale si avvia al suo solito posto, al primo settore di sinistra. Si fa nell'aula e nelle tribune un silenzio solenne: tutti si sentono compresi della gravità del momento.

La discussione procede in mezzo alla più grande solennità.

L'invito dell'on. Bissolati

Sull'ordine del giorno, *Bissolati* rileva come l'on. Saporito abbia riferito alla giunta del bilancio sulla questione dei consuntivi del bilancio dell'istruzione e come la giunta abbia poi creduto di dover comunicare questa relazione alla presidenza, che non ha ritenuto di sua competenza il farla nota.

Di fronte a questo fatto e all'altro della pubblicazione della relazione stessa, crede che la Camera non possa più oltre indugiare senza prendere un provvedimento; ogni ritardo egli ritiene che potrebbe riuscir disdicevole alla dignità del Parlamento.

Poichè la relazione è conosciuta, crede che possa la Camera senz'altro procedere alla nomina di un comitalo del quale si affiderebbe la nomina al presidente e che dovrebbe procedere ad una inchiesta sulla amministrazione dell'on. Nasi. Presenta perciò, in questo senso, un ordine del giorno.

Bissolati è tagliente, serrato, quando dimostra che non è più il caso di indugiare.

La risposta di Biancheri

Presidente. Debbo dichiarare che l'esposizione fatta dall'on. Bissolati è esattissima. La Giunta del Bilancio mi invitava a considerare se fosse stato il caso di sottoporre la relazione ad un comitato, ma non mi dava l'incarico di presentare la relazione alla Camera.

Del resto spetta alla Giunta di presentare i documenti alla Camera e non a me. La Giunta poteva presentare alla Camera la relazione direttamente come presenta sempre tutti i documenti.

Quindi ho risposto alla Giunta che io non posso in verun modo accettare l'incarico conferitomi non ritenendolo conforme alle mie attribuzioni ed alle mie competenze.

Parla Nasi

Nasi (segni d'attenzione), osserva come anche prima che la Giunta generale del Bilancio prendesse le sue decisioni, la relazione dell'on. Saporito fu pubblicata in un giornale di Roma. Protesta contro questo attentato alla sua reputazione e protesta contro una procedura iniziata dalla Giunta senza alcun mandato della Camera, senza dargli i modi di scagionarsi dalle accuse nè di cooperare a quello che deve esser scopo comune e supremo: lo accertamento della verità.

Fatto segno da due mesi alle più atroci accuse ha atteso il momento di giustificarsi innanzi alla Camera, come sempre ha fatto. Afferma intanto che la relazione Saporito è frutto di evidenti preconcetti ed è tutta un tessuto di ingiustificati sospetti; si riserva di dimostrare alla stregua dei fatti infondate le accuse, alle quali oppone intanto tutta la sua vita passata, spesa onestamente in servizio della patria.

Ha sempre dichiarato che non si opponeva ad una inchiesta, che anzi la desiderava; credeva che spettasse agli accusatori di proporla alla presidenza.

Si faccia una inchiesta, ma sia piena ed intera e si conceda a lui pure il modo di poter giustificare il suo operato per quanto lo riguarda e di potersi adoperare per la scoperta del vero; si faccia l'inchiesta e sia estesa a tutta la sua amministrazione.

Si vedrà che nessun atto men che onesto e corretto gli può esser addebitato; che se pure non ha potuto o saputo ovviare ad alcuni inconvenienti non si può assolutamente fargli carico di esser venuto meno allo scrupoloso adempimento dei proprii doveri.

Non può intanto non rilevare con profonda amarezza come non mai da nessuna persona o da nessun ente gli vennero in tre anni d'ufficio segnalati gli inconvenienti che ora l'on. Saporito ha creduto di rilevare nella sua gestione. Invoca quindi dalla Camera una inchiesta piena ed intera e circondata dalle opportune garanzie; la invoca in in nome del sacrosanto diritto di difesa, la invoca come una riparazione a lui dovuta dopo la procedura anormalissima che finora è stata seguita a strazio del suo onore e della stessa vita.

Nasi parla fra un silenzio di tomba, con voce fiocca, ma ferma. E' pallido, di un pallore estremo che fa paura. La Camera non può fare a meno di prorompere in un mormorio, quande egli dice di avere fatto una vita di grande sacrificio per il paese. Si nota che Nasi disse ripetutamente che delle irregolarità ve ne possono essere state ma che erano nella tradizione del Ministero!

Vendramini

Vendramini, nell'esporre le altalene della Giunta del Bilancio, esce in questa frase:

— La Giunta, mandando la relazione al Presidente, non ha voluto far altro che liberarsi di un documento ingombrante. *(clamori altissimi)*

Voce generale. Ma che modo di parlare è questo! Si tratta di un documento gravissimo. Altro che ingombrante!

La frase infelice di Vendramini fa chiasso, tanto che quando il Presidente dice: — Credo che la proposta di una inchiesta debba essere rinviata alla Giunta del Bilancio, tutti gridano:

— No, no! Sarebbe un continuare il giuoco! (*proteste quasi generali*),

Voce. La signora Giunta non vuole essere ingombrata!

Vendramini si affretta a declinare l'incarico.

Le mozioni

Dopo parole di Ciccotti e Bissolati si presentano le seguenti due mozioni:

« La Camera delibera che un comitato composto di cinque deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sottogiunta dei consuntivi sulla gestione del ministero della Pubblica Istruzione dal febbraio 1901 al novembre 1903 e affida all'on. Presidente G. Biancheri, la designazione dei componenti il Comitato. — Bissolati ».

« La Camera delibera di nominare una commissione d'inchiesta coi più larghi poteri per esaminare la gestione del ministero della Pubblica Istruzione durante gli esercizi 1901, 1002, 1903. — Nasi ».

Presidente propone che queste mozioni siano trasmesse alla Giunta del bilancio. (*Rumori e commenti*), perchè ne riferisca domani.

Voci: Oggi! Oggi! (*commenti*).

Vendramini crede di interpretare il pensiero dei colleghi della Giunta chiedendo che queste mozioni siano deferite alla Giunta, ma seguano una diversa via stampandosi intanto la relazione Saporito.

A domani

Giolitti ricorda che per l'art. 31 del regolamento la Camera non può deliberare su questa proposta non essendo essa iscritta nell'ordine del giorno. La Giunta ha poi il diritto di stampare tutte le relazioni che crede, ma qualunque deliberazione circa le mozioni sarebbe contraria al regolamento. CiS che solo si può fare si è d'inscrivere queste mozioni nell'ordine del giorno di domani.

Sonnino associandosi all'on. Presidente del Consiglio, chiede che per domani sia stampata e distribuita la relazione Saporito. (*Commenti*). Così la Camera potrà deliberare dopo aver preso notizia ufficiale della relazione.

Presidente annunzia che domani nella seduta pomeridiana avrà luogo lo svolgimento delle mozioni degli on. Nasi e Bissolati; la relazione Saporito sarà stampata e distribuita.

La seduta si scioglie alle ore 19 fra commenti animatissimi.

Dopo la seduta

Intanto il Presidente della Giunta del Bilancio on. Vendramini, sale al banco della presidenza. Avviene una vivacissima discussione fra lui e l'on. Biancheri: il presidente della Camera, che è irritato, dà un violento pugno sul banco e grida a Vendramini:

— Ma la volevate dare a me la relazione Saporito! Giocate a scarica-barile! Perchè non l'avete presentata alla Camera?

Vendramini tutto confuso cerca di discolparsi, ma Biancheri, rosso in viso, è preso da una collera violenta, giovanile.

E pensare che ha 84 anni!

Biancheri non vorrebbe saperne di nominare lui il Comitato dei cinque che faccia l'inchiesta su Nasi, ma dovrà finire per accettare, perchè la Camera glielo imporrà.

Si ritiene che domani la Camera non discuterà più quasi affatto la cosa, votera senz'altro la costituzione del Comitato dei cinque con ampio mandato di fare l'inchiesta.

Un sovvenzionato che si scusa

Roma, 23. — Annibale Fiori, collaboratore romano dell'*Adriatico* il cui nome appare nella relazione Saporito per un sussidio avuto da Nasi per L. 1654 per conferenze tenute ai maestri della provincia di Roma sull'insegnamento dell'agraria scrive ai giornali una lettera secondo la quale egli ha riscosso il mandato a titolo personale, sebbene in rappresentanza della ditta editrice dell'opera « L'Italie industrielle et artistique a Paris Expos. 1900 » nella quale si parlava in 45 pagine dei servizi del Ministero dell'Istruzione. Questo dispose per l'acquisto di 85 copie dell'opera, per 18 lire ciascuna. Il mandato fu intestato al signor Fiori perchè era stato delegato dalla Ditta stessa.

Bene, bene! Adesso si farà l'inchiesta e vedremo come sono andate le cose.

Guglielmo in Italia
Il convegno di Napoli

Berlino, 23. — Il convegno dell'imperatore Guglielmo con Re Vittorio è fissato definitivamente per sabato a mezzogiorno a Napoli. Lo precederà un incontro dell'imperatore con la Regina vedova Margherita ad Anzio.

Loubet non visiterà il Pontefice

Parigi, 23. E' oramai deciso che il presidente Loubet non visiterà il Vaticano. Nel consiglio dei ministri, tenutosi ieri, si esaminò il credito per il viaggio del presidente Loubet a Roma e si dichiarò espressamente che questo credito era destinato esclusivamente per la visita del presidente al Re d'Italia. Nei circoli politici si considera questa deliberazione come una risposta alla recente allocuzione di Pio X, dopo la quale non è possibile pensare ad una visita del capo della repubblica francese al Pontefice.

DUE CITTÀ DISTRUTTE

Colonia, 23. — La *Kölnische Zeitung* ha da Brisbane in Australia che il piroscafo *Wanaka*, giunto dalle isole Figgi portò la notizia che colà un ciclone cagionò devastazioni spaventevoli. La città commerciale di Levaka fu ridotta un mucchio di rovine. Molte persone perirono; parecchie navi colarono a picco.

Londra, 23. — L'Agenzia *Laffan* reca che un incendio ha distrutto interamente la città di Klevan nella Polonia russa: 600 case furono bruciate e 5000 persone sono senza tetto.

LE NOTIZIE della guerra
L'ultimo bombardamento

Pietroburgo, 23. (Ufficiale) — Un telegramma di Alexeieff allo czar da Mukden in data 22 dice: « Il comandante della flotta mi comunica da Porto Arturo in data d'oggi: A mezzanotte 2 torpediniere nemiche si avvicinarono alla rada esterna di Porto Arturo, ma furono avvistate dai riflettori delle batterie e bombardate da queste e dalle navi di guardia « Bobr » e «Otmaschin», per cui si ritirarono. Un secondo attacco di 3 torpediniere nemiche alle 4 del mattino fu del pari respinto. All'alba la squadra nemica composta di 6 corazzate, 6 incrociatori corazzati e 6 incrociatori di II e III classe nonchè 8 torpediniere divise in 3 gruppi si avvicinò al porto. Alle 7 la nostra squadra cominciò a lasciare la rada interna; l'« Askold » colla mia bandiera precedeva; le corazzate lo seguivano. Le corazzate nemiche si avvicinarono a Liao-te-scian e tirarono 100 proiettili di 12 pollici contro Porto Arturo, e 108 proiettili contro i dintorni. I nostri proiettili tirati a una distanza di 80 gomene colpirono molto bene. Verso 10 fu colpita da una granata una corazzata giapponese, la quale sospese il fuoco e si ritirò. Alle 11 la squadra nemica si ritirò e si allontanò lungo la rada esterna senza attaccare la nostra squadra.

Niu-Ciuang minacciato

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Niu-Ciuang: L'altra notte furono avvistate dinanzi alla foce del fiume 12 navi da guerra giapponesi. I russi spiegano un'attività febbrile.

COMBATTIMENTO
fra giapponesi e rivoltosi coreani

Londra, 23. — Il *Times* ha per telegramma da Tokio, 22: Trecento ribelli coreani furono assaliti vicino a Hanheung da soldati giapponesi provenienti da Gensan. Due coreani furono uccisi, 26 feriti, 36 fatti prigionieri. Questi ultimi affermarono di essere stati aizzati dai russi a ribellarsi.

Asterischi e Parentesi

— Gli spropositi del... prossimo.

A proposito di quanto abbiamo giovedì pubblicato relativamente alle norme che regoleranno le elezioni di una parte del Consiglio Comunale, la *Patria del Friuli*, con quella sua aria da saccente infallibile e pretensiosa, scrive:

« Contrariamente a quel che diceva il *Giornale di Udine* l'altro dì non sarebbero da eleggersi **venti consiglieri** per la rinnovazione del nostro Consiglio; ma solo **quattordici**, in base alla nuova legge che comincierà ad aver vigore col nuovo anno. Per cui, essendo già ora vacanti dieci posti, non rimangono da sorteggiare che quattro consiglieri. Gli elettori voteranno per dieci nomi; e quattro posti saranno riservati alla minoranza. »

Ora noi domandiamo ai lettori che comprendono il significato delle parole, non al critico della *Patria*, se ci siamo mai sognati di dire che saranno da eleggersi 20 consiglieri dal momento che i dopo aver spiegata l'interpretazione della nuova legge, scrivevamo testualmente:

« Nel caso del nostro Consiglio Comunale si estrarranno 12 nomi perchè otto posti sono già vacanti (quando scrivevamo non erano ancora note le dimissioni dei signori Leitenburg e Sandri e perciò i posti vacanti ora sono dieci e di conseguenza gli uscenti sono solo 4) e secondo l'ordine d'estrazione i primi 6 usciranno dal Consiglio.

« Nel secondo biennio usciranno i sei rimasti e di più se ne estrarranno altri otto (per formare i 14) fra i 20 consiglieri più anziani.

« Così ora gli elettori dovranno procedere alla nomina di 14 consiglieri e precisamente per sostituire i 6 sorteggiati e gli otto posti vacanti. » Questo dicevamo.

O quanto meglio se la bene informata *Patria* sorvegliasse maggiormente il suo proto affinchè non muova al mite Silvio Pellico la brutale accusa di alcoolista impenitente e pervertito!

* *

Si tratta di una cosa semplicissima, a difesa del pubblico denaro l'on. Ferri è sorto contro l'on. Bettolo; e ne seguì il famoso processo.

Ora l'on. Ferri presentò una lunga lista di brave ed intemerate e disinteressate persone che avevano il compito di *schiacciare* Bettolo.

Ma i testimoni costano parecchio alle parti che li adducono. Con quella folla di onesti e di puritani, chiamati a deporre, l'onorevole Ferri correva il rischio di doverci rimettere un pacchetto di biglietti da cento: eventualità dolorosa per chi ama tanto il denaro pubblico... ed il proprio. Ed allora il custode del Pubblico Erario fece una pensata geniale. Insieme con lui era querelato l'ottimo Salustri, nullatenente, capo degli spazzini romani, nonchè gerente responsabile dell'*Avanti!*, il quale su consiglio del suo maestro e compagno chiese il patrocinio gratuito, che gli fu accordato.

E l'on. Ferri pensò che le spese dei testimoni le poteva pur fare Pantalone; e i testi più costosi, quelli che venivano da lontano, e che dovevano fermarsi parecchio tempo a Roma furono citati dal Salustri, e i testi più vicini e meno costosi furon citati dal Ferri. Così l'Erario Pubblico dovette pagare i testi dell'onorevole... Salustri in ragione di una somma totale di L. 2675.60, come si rileva dalla nota seguente, mentre l'onorevole... Ferri non pagava che L. 392.90.

Come si vede la trovata è graziosa, e rivela quanto sieno profonde le tenerezze dell'on. Enrico Ferri per... il pubblico denaro.

**

— Buia e Buie. Leggesi nel Piccolo:

A Buie, la pittoresca città che fu già chiamata la sentinella dell'Istria, si tenne lunedì il primo convegno distrettuale dei Comuni, dovuto all'iniziativa della Società Politica Istriana e del quale abbiamo più ampiamente riferito ieri. Da Vienna, dove si trovava per il suo ufficio parlamentare, l'on. Rizzi, capitano provinciale dell'Istria, volle mandare al convegno saluti e auguri. Senonchè il suo dispaccio, recato al telegrafo da un fattorino d'albergo, fu spedito anzichè a Buie in Istria a Buia in provincia d'Udine!

**

Fra collezionisti.

— Avete pagata cara questa *Maddalena pentita?*

— Troppo cara! Così che ora mi pento io stesso assai più di Maddalena.

Lettere del Castaldo
Ciò che insegnavano i vecchi

I vecchi maestri di agricoltura, lasciarono detto; che la vanga ha la punta d'oro e l'aratro d'argento.

Da quell'epoca, gli strumenti si sono perfezionati parecchio, ed il lavoro degli aratri moderni è assai migliore di quelli d'una volta, senza confronti.

Si potrebbe dire oggi che l'aratro ha la punta d'argento dorata.

La vanga, benchè rimasta quale era, conserva nullameno la sua punta d'oro.

Quando si vuol fare nella terra un lavoro perfetto, è mestieri farlo con vanga, e nessun altro strumento può ancora eguagliare codesto semplicissimo strumento così volgare.

Ben inteso che il vangatore deve essere coscienzioso, poichè l'operaio senza onestà o senza assidua e rigorosa sorveglianza, sa fare ognuno con la vanga un lavoro di apparenza, non già sostanzialmente buono.

Tali considerazioni ci vengono in mente oggi, in cui si usa sui piani fare i vigneti senza scasso, ma semplicemente con l'aratro e con il ripuntatore.

Oggi, si cerca di fare tutto economicamente, senza molte preocupazioni per il domani.

Si fa intanto il vigneto con poca spesa, si dice; le viti daranno frutto ugualmente, e se anche non avranno vita lunga, poco importa; imperciocchè nemmeno il vignajuolo è sicuro di vivere a lungo, ed i discendenti o successori faranno quello che hanno fatto gli antecessori, se vogliono; altrimenti sarà di loro quel che vorrà essere.

Va tutto bene, nè io mi adopererò perchè coloro che la pensano in tal guisa, mutino idea in senso più altruistico; ma invece tenterò persuadere che in parecchi casi non sia proprio conveniente di rinunciare alla vanga per la preparazione del suolo da piantarsi a vigna.

In un suolo per natura poco compatto e fertile, con substrato permeabile, pulitissimo di erbe, può bastare il lavoro per una nuova vigna con un Sack di alto numero, rimuovendo dietro questo con un ripuntatore a notevole profondità.

Tra aratro e ripuntatore si può portare benissimo un movimento a circa

80 cent. di profondità, sufficiente per un vigneto.

Siamo ben lungi però dal genere di movimento che si farebbe con la vanga, per cui questa resta sempre lo strumento dalla punta d'oro per eccellenza.

Lo scasso colla vanga muove il terreno pefettamente, mentre non è così quello dell'aratro, e men che meno quello del ripuntatore.

Questo strumento ottimo per certe colture annuali o temporanee, per la preparazione del suolo a vigna mi pare abbia appena appena la punta di bronzo o di ferro.

E come mai si può purgare la terra dalle gramigne, dalle sorghie, lavorando coll'aratro e col ripuntatore, quando codesta ne sia infestata?... Per me dico che riesce impossibile, e non si giungerà mai a mondare la terra dalle male erbe, se non colla vanga.

Ma c'è di mezzo la questione economica facendo il pseudo-scasso e lo scasso reale.

Con tutto il rispetto però a codesto argomento tanto apprezzabile mi permetto alcune osservazioni.

E tutto economico assolutamente ciò che costa meno?... In realtà, la differenza fra lo pseudo-scasso ed il reale, è tanto grande da far preferire il primo al secondo, malgrado i suoi vantaggi superiori?..

Da tutto quello che abbiamo sopra esposto, ci sembra dubitare assai dei vantaggi economici decantati eziandio con il sistema del lavoro a trazione, imperciocchè l'aratura per vigneto non è una aratura comune che si fa con due paia di buoi. Per discendere a 40 cent. di profondità, ci vogliono 5 paia di buoi, ed ugual forza anche per il ripuntatore.

Bisogna inoltre che degli operai sieno pronti ad accomodare con la vanga le zolle, od a frangerle.

Innanzi di intraprendere codesta aratura mastodontica, è di necessità far precedere un'altra aratura più leggera, come preparatoria, e di eseguire delle erpicature o un buon lavoro di coltivatore, onde fare quello che si può per togliere le erbaccie infestanti.

Di più, ci vogliono degli uomini con forti tridenti di ferro per ripassare tutta la superficie arata, onde estrarre le gramigne e le altre erbaccie, le quali vengono prese dalle donne e portate fuori. Non pertanto costerà sempre meno il pseudo-scasso in confronto dello scasso reale, ma ripetiamo la domanda se c'è sempre la convenienza di spender meno quando si tratta di riduzioni, di preparazioni, di piante, di semi, di riproduttori?... Lo si può affermare che più spende chi spende male, vale a dire quando lo scopo per cui si spende è manchevole.

In proposito di nuovi vigneti c'è ora un altro riflesso da fare.

Nessuno sarà tanto grullo oggi di piantare nuove vigne con talee o barbatelle intieramente europee.

Si deve ritenere per fermo che coloro che accingonsi a nuovi impianti ricorrono ai ceppi selvaggi americani.

Si deve supporre inoltre, che per i vigneti in piano, nessuno penserà a porre in terra talee americane e neanche barbatelle se non innestate. Con ciò vogliamo dire che la piantagione di un vigneto oggi è più costosa di quando si andava a infiggere nella terra una talea tagliata da presso e che costava poco o nulla.

Quindi c'è tutta la ragione, formando nuovi vigneti, di fare tutto il possibile per assicurarsi la riuscita piena e la longevità massima delle viti, ciò ch'è ben difficile ottenere col sistema del pseudo-scasso.

Et de hoc satis.

Nelle nostre campagne si sono diffusi dei giornaletti agrari, assai opportuni ed istruttivi ai contadini e possidenti, sulle pratiche migliori per il lavoro più profiquo dei nostri campi. Sarebbe quindi un pleonasmo senza scopo che su per giù io ripetessi quello che dicono altri di me più competenti. Laonde, intrattenendo il lettore di argomenti agrari, mi terrò possibilmente sulle vedute generali, su qualche principio di economia agricola, omettendo le minute pratiche.

Avrei molte cose a dire, ma nella Redazione del Giornale, c'è un cartellone a caratteri di scatola per raccomandare la brevità, innalzandola quasi ad una virtù dello scrittore.

In omaggio a tale invito, giustificatissimo, per oggi faccio punto.

Il Castaldo

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS
Il quarto incendio
Salvataggio di un bambino

Ci scrivono in data 22:

Ieri verso le ore 11 sviluppavasi qui un incendio nella casa di certo Carnielli. Poco prima accanto a quella casa erano passate parecchie persone, ma nessuna s'era accorta del pericolo. Al momento dello scoppio del fuoco la casa era chiusa e i padroni erano tutti assenti: soltanto in una stanza a pian terreno dormiva un bambinetto di pochi mesi. Appena fu avvertito il fuoco accorsero molti terrazzani e un bravo falegname sfidando il pericolo, si slanciò nella camera dove dormiva il bambino e lo portò in salvo.

Sul luogo accorsero tosto le guardie del Comune colla pompa dei signori Galvani e tutti si posero all'opera di estinzione; ma le fiamme in breve ora distrussero tutto. Però il fuoco si potè isolarlo a quella sola casa, salvando le case vicine che correvano grave pericolo, stante la grande siccità della giornata causata dal vento. E' questo il quarto incendio che si verifica in pochi mesi in questo Comune, e il ripetersi di tanti incendi impressiona molto. Sarebbe buona cosa che il Comune acquistasse per suo conto una grande pompa, che riuscirebbe di grande vantaggio specialmente in un paese rurale, ma unito e molto popolato come Cordenons.

Da PORDENONE
Continua lo sciopero delle tessitrici

Questa mattina in previsione che si ripetesse la scena di ieri innanzi alla porta dello stabilimento stazionavano in maggior numero del solito carabinieri e guardie.

Poco prima delle 6 incominciarono ad apparire le operaie divise in vari gruppi, che si fermarono in appostamento agli sbocchi delle varie strade che conducono alla fabbrica.

In tal modo sbarrato il passaggio, nessuna ebbe il coraggio di avanzare e lo stabilimento restò completamente vuoto. Non lavorano che gli uomini.

Verso le 7 tutte ritornarono queste alle loro case.

Nessuna probabilità di una prossima soluzione si presenta essendo le operaie più che mai decise a resistere ed il Cotonificio Veneziano a non cedere.

L'on. Monti ha promesso d'interessarsi presso il barone Cantoni.

Speriamo che l'intervento del deputato riesca in ciò che non hanno potuto riuscire le locali autorità.

Da CIVIDALE
Poteva rimanere morto!

Ci scrivono in data 23:

Tal Cautero Giuseppe di Giovanni — un giovane di circa 30 anni di Moimacco — ieri sera verso le 10 venne travolto sotto il carro nei pressi della stazione, perchè i buoi adombrati per l'arrivo del treno s'erano dati a subitanea fuga. Riportò delle scalfitture e delle lussazioni alle gambe, tanto che dovette essere accolto d'urgenza all'Ospitale, ove il chirurgo dott. A. Sartogo gli prestò, sollecito, le prime cure necessarie.

Da AVIANO
Tentativo d'incendio doloso
alla Caserma dei carabinieri

Alle ore 2.30 circa di ieri notte si tentò di appiccare il fuoco mediante buona quantità di paglia addossata al portone, alla caserma dei carabinieri. Alcuni vicinanti però s'accorsero in tempo del bagliore delle fiamme — e dato l'allarme — poterono far sì che l'incendio venisse domato prima che prendesse vaste proporzioni. Il grave attentato forma oggi l'oggetto di tutti i discorsi. Speriamo che l'autorità riesca a scoprire i colpevoli e dar loro la meritata lezione.

Da PALMANOVA
Il palazzo del comando

Nella prossima seduta il Consiglio sarà chiamato a deliberare sull'acquisto del palazzo del Comando ed annessi, Macello pubblico e Ghiacciaja della fortezza, attualmente di proprietà dell'amministrazione militare.

Da S. DANIELE
Funerali — Decesso

Ci scrivono in data 23:

Nella sera di lunedì alle ore 10 1/2 dopo lunga e penosa malattia si spegneva fra il pianto dei suoi cari, Filippo nob. Narducci cav. della Corona d'Italia, giudice conciliatore da circa 20 anni.

I funerali ebbero luogo oggi martedì alle ore 15 e riuscirono solenni.

Il corteo numerosissimo ed eletto mosse dalla casa in Via Cavallotti; il feretro era portato a mano dai suoi dipendenti; apriva il corteo una rappresentanza d'alunni delle nostre scuole comunali, quindi seguiva il clero.

Reggevano i cordoni il sindaco cav. Cedolini, il dott. Zanini R. Pretore, il sig. Antonio Angeli assessore ed il sig. Arnaldo Corradini vice conciliatore.

Seguivano il feretro gli assessori comunali con vessillo del Comune ed un largo stuolo d'amici ed estimatori del defunto e della famiglia.

Veniva poi il carro funebre coperto da moltissime e belle corone fra le quali noto le seguenti: La moglie, I figli, Conte Frattina, Famiglia Guarneri, Il Municipio di S. Daniele, il Comitato della facciate B. V. di Strada, Ospitale Civile. Segue un numerosissimo stuolo di portatori di torcie, circa 300.

La solenne manifestazione del paese intero sia di conforto alla desolata famiglia a cui invio le più sentite condoglianze.

**

Oggi venne rapita all'affetto dei suoi cari nella verde età d'anni 17 1/2 la gentil giovinetta Maria Monassi allieva del collegio magistrale di S. Pietro.

Ai genitori, alle sorelle così crudelmente colpite le più sentite condoglianze.

Vasco

Da FORGARIA
Fallimento

Il Tribunale di Pordenone dichiarò d'ufficio il fallimento del merciaio Giovanni Toso di Forgaria, nominando procuratore l'avv. Linzi di Spilimbergo.

Il 7 prile si terrà la prima adunanza dei creditori, termine di presentazione dei titoli il 17 e al 3 maggio la verifica. Il fallimento fu dichiarato in seguito all'esser stata respinta la domanda di concordato.

La cessazione dei pagamenti risale al 3 febbraio. L'attivo è di L. 24.500 nominali ed il passivo di 17906.27.

Da MORSANO al Tagliamento
Vecchio incendiario

Il settantenne Zamarin Angelo non si sa perchè corse con un tizzone acceso in una casa d'un suo vicinante e tentò di appiccarvi fuoco che, data la località pericolosa aveva già incominciata la sua opera distruttrice. Alcune persone accorse poterono prontamente spegnerlo.

Lo Zamarin fu arrestato.

Da TRICESIMO
Ladri... per la pelle

La notte decorsa ignoti ladri rubarono dalla conceria Turchetti in Tricesimo numero 46 pelli di vacchetta arsenicata non lavorate, del valore di L. 400.

I ladri fuggirono con carretta e cavallo e si fanno attive indagini per iscoprirli.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per furto

Ci scrivono in data 23:

Plozzer Caterina-Elisabetta-Amalia fu G. Batta d'anni 34 e sua sorella Marianna d'anni 42, entrambe di Sauris comparvero ieri innanzi questo Tribunale siccome imputate di furto di due cuscini in danno di Petris Ferdinando. A seguito delle risultanze orali, il Tribunale condannò la prima a giorni venti di reclusione, ed assolse la seconda per non provata reità.

Erano difese dall'egregio avv. dott. Giuseppe Candussio.

DAL CONFINE

Due tentati suicidi
Un operaio salvato da due regnicoli

Ci scrivono da Gorizia, 23:

Ieri sul mezzogiorno certo Carlo Kusciar, d'anni 21, si sparò una rivoltellata sul ponte dell'Isonzo.

Gli operai addetti ai lavori del ponte non ne fecero gran caso, ma quando il Kusciar volle ritornare sui propri passi, sempre coll'arme in mano si tentò di fermarlo, egli però si pose in atto di minaccia e lo si lasciò passare.

A metà strada del ponte il Kusciar sparò un colpo in aria ed un'altro alla gola; quindi come nulla fosse avvenuto salì sul parapetto del ponte alto oltre venti metri e si gettò nelle acque dell'Isonzo.

Alcuni operai presenti alla tragica scena fecero per lanciarsi nell'acqua onde salvare il disgraziato ma di lì a poco il Kusciar comparve a gala e guadagnò la riva.

Gli operai Angelo Gampi e Guido Rabini, ambidue di Ravenna, accorsero e trassero dall'acqua il giovanotto quasi privo di sensi. Questi fu dovuto accompagnare all'ospitale «Fate bene fratelli» e gli fu riscontrata la spaccatura della gola da dove sgorgava il sangue a fiotti.

Si crede che il proiettile sia rimasto conficcato dietro l'orecchio destro ove si nota del gonfiore.

Il Kusciar dichiarò di aver avuto gravi dispiaceri famigliari ed anche amorosi. Il suo stato però non è molto grave.

**

Nella vicina Cormons il giovinetto Luigi Marinig, essendo stato rimandato dalla scuola perchè il numero degli alunni sorpassava quello stabilito, si accorò in modo tale che ritornato a casa, si gettò da una finestra.

Il piccolo Marinig, fortunatamente non riportò gran male epperciò in pochi giorni sarà completamente ristabilito.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Marzo ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 3.9 Barometro 749
Stato atmosferico: burrascoso Vento: E
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 11.4 Minima 5.7
Media: 8.330 acqua caduta mm. —.—

L'eterna questione dei fornai
Le proposte dei proprietari respinte

Ieri, sotto la presidenza dell'operaio Feruglio, si riunirono in Castello gli inscritti alla Lega lavoranti fornai ed affini per discutere l'organico e il regolamento presentato dai padroni.

Era presente anche il sig. Rebulla, segretario della Camera di lavoro.

Si passò subito alla discussione del nuovo organico e venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

La Lega dei lavoranti fornai, presa visione dell'organico e del regolamento presentato dai proprietari di forno, a mezzo del signor Prefetto;

Considerato essere impossibile e praticamente inattuabile l'applicazione di un organico e di un regolamento qualsiasi nella produzione del pane, la quale va soggetta alle svariate e mutevoli esigenze ed alle diverse circostanze del tempo e dell'ambiente esterno;

Considerato ancora che il non rispetto, per parte dei padroni, alle proprie firme apposte ad un atto legale dello scorso anno, dimostra e suffraga sufficientemente che dovrebbersi continuamente adire le vie giudiziarie, per far osservare agli stessi le molte elastiche clausole contenute nel regolamento e nell'organico di cui innanzi; mentre il sistema del pagamento del lavoro a quintalato richiede pochissime e più chiare norme di applicazione;

Ringrazia sentitamente l'onor. Capo della provincia per l'opera da lui spiegata a fine di far cessare tale incresciosa stato di cose,

e delibera

di respingere qualsiasi trattativa che non abbia per base il pagamento a quintalato:

si dichiara sciolta da ogni impegnativa, ed additando, fin da questo momento la responsabilità da ogni possibile agitazione nel contegno sleale dei padroni, i quali non suffragano le loro proposte con ragioni economiche e di fatto;

si riserva di provvedere, come e quando meglio crederà, alla tutela della propria dignità e dei suoi conculcati interessi.

E così siamo al *sicut erat.*

Beneficenza

— In memoria del dott. Leonida D'Agostini, nel trigesimo della sua morte, 24 signori largirono al Comitato protettore dell'Infanzia per la Colonia Alpina la somma di lire 100.

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA

Mandano da Udine (23) alla *Gazzetta di Venezia*:

Sorgono, a quanto pare, delle difficoltà per la municipalizzazione della luce elettrica occorrendo attendere la pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della nuova legge.

Perciò si ritiene che i deliberati del nostro Consiglio non possano per ora ottenere, come urgerebbe, la superiore approvazione.

Se non domandiamo troppo, si potrebbe conoscere la fonte a cui attinto il corrispondente della *Gazzetta?* Sapendo la fonte, si spiegherebbe forse più facilmente che si tratta d'una notizia tendenziosa nonchè infondata — non occorrendo aspettare alcun regolamento governativo, per istituire l'Officina elettrica municipale.

La condotta del I° riparto

Ci viene comunicato che la Giunta comunale ha nominato il dottor Ersettig, fino all'apertura del concorso, reggente della condotta del I.° riparto di città, in luogo del compianto dottor D'Agostini.

CAMERA DI COMMERCIO

Ieri alle 11 si è riunito il Consiglio della locale Camera di Commercio. Presiedeva il comm. on. Morpurgo ed erano presenti 14 consiglieri.

Riservandoci un completo resoconto della seduta, notiamo per ora le seguenti deliberazioni prese:

Seguendo l'esempio del Comune di Udine per la soppressione della spesa per la formazione della metida dei bozzoli, e sentita la commissione incaricata di riferire in proposito e composta di agricoltori e filandieri, si decise di non formare la metida stessa.

Si stabilì di elargire lire 1000 alla sezione industriale presso il R. Istituto Tecnico.

Venne deliberato di accordare delle medaglie alle esposizioni di Brescia e di Ravenna ed alle mostre bovine di S. Vito al Tagliamento, S. Martino, al Tagliamento e Motta di Livenza.

Venne incaricato il Presidente della Camera di Commercio in unione ai rappresentanti del Comune e della Provincia, di firmare la domanda di una concessione del tronco ferroviario Cividale-Confine, e di sostenere la spesa relativa in proporzione alla potenzialità del prossimo bilancio.

PER LE CASE OPERAIE
L'assemblea generale

A termini del programma 10 dicembre 1903 per la costituenda Società Udinese per le Case Popolari, Cooperativa anonima, avvertiamo che l'Assemblea generale dei sottoscrittori, avrà luogo in Udine nella Sala superiore del Teatro Minerva il giorno di Venerdì 25 corr. ore 10.30 per addivenire alla costituzione legale alla Società stessa. Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore. — 2. Riconoscimento delle sottoscrizioni. — 3. Discussione ed approvazione dello Statuto. — 4. Nomina del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci e dei Probiviri. — 5. Stipulazione dell'atto di costituzione della Società.

Società Alpina Friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di lunedì 28 marzo corrente alle ore 8 col seguente ordine del giorno: Approvazione del consuntivo 1903.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (Art. 20), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione martedì 29 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

IL VEGLIONISSIMO E LA COLONIA ALPINA

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha versato a questo Comitato protettore dell'Infanzia per la Colonia Alpina Umberto I e Margherita la somma di lire 501 quale metà del ricavato netto del Veglionissimo della Stampa dato al Teatro Sociale il 13 febbraio p. p.

Il pensiero filantropico e gentile di versare tale somma nella Cassa della Colonia Alpina dimostra una volta ancora come di tale istituzione il Sodalizio della Stampa comprenda i benefici effetti, per cui nel porgergli i più vivi e sentiti ringraziamenti, il Comitato protettore dell'Infanzia si compiace di interpretare questo munifico contributo quale promessa di continuazione del suo appoggio morale.

Domenica, Domenica. Veri agglomeramenti di persone si notano in questi ultimi giorni, davanti ai luoghi di vendita delle cartelle della grande Lotteria dell'Esposizione, che si estrarrà domenica prossima.

La caccia agli ultimi biglietti si fa d'ora in ora più assidua e non v'ha alcuno che non voglia arrischiare, con tanta probabilità la sorte, almeno con un biglietto.

Non è a dire poi del concorso che domenica avremo in città di forestieri venuti d'ogni parte della regione. Sarà quello solo, per sè stesso un vero spettacolo.

Società operaia generale di Mutuo Soccorso. Si porta a conoscenza dei Soci, che per deliberazione del Consiglio, l'Ambulatorio del medico dott. Adelchi Carnielli, incominciando dal giorno 6 aprile p. v., sarà nella Sede sociale dalle ore 11 alle 12 meridiane.

Attenti alle palle! Nel poligono di Godia verranno assunti gli esercizi di tiro al bersaglio dai R. R. Carabinieri della Divisione di Udine, nelle giornate di sabato, domenica e lunedì durante i prossimi mesi di aprile e maggio incominciando dalle ore 6,30 antimeridiane.

Cavalli in fuga. Ieri mattina due cavalli attaccati ad un carro percorrevano di grande corsa la popolosa via Cussignacco, con grave pericolo dei passanti.

Certo sarebbe avvenuta qualche disgrazia se il bravo vigile urbano Cuttini coraggiosamente non avesse affrontato i cavalli riuscendo a fermarli.

Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali di Enrico Cominotti il conosciuto e stimato tapezziere che aveva negozio in piazza del Duomo.

Per la sua bontà d'animo per i suoi sentimenti schiettamente liberali e per la sua vivacità di carattere, si era acquistato le generali simpatie e perciò i suoi funerali, di rito evangelico, riuscirono una attestazione di affetto e di rimpianto.

Al seguito notammo alcune bandiere di sodalizi operai, rappresentanze e un lungo stuolo di amici.

Questa mattina seguì nel forno del Cimitero, la cremazione della salma.

Alle sette e dodici minuti il corpo venne introdotto nel forno alla presenza del dott. Marzuttini e del sig. Plebani dell'ufficio sanitario municipale, e la cremazione si effettuò in modo perfetto.

Mercato dell'olivo, al quintale lire 6, 8, 10, 12.

Avviso

Il sottoscritto avendo assunto il negozio di manifatture del signor Pietro Lupieri, sito in piazza Mercato Nuovo (S. Giacomo) N. 2 (angolo rimpetto al negozio Cantarutti) si pregia render noto che col giorno di lunedì 14 corrente ha intrapreso la liquidazione degli articoli in laneria da donna e da uomo.

Non dubita di vedersi onorato da numerosa clientela offrendo reali vantaggi per articoli di vera fiducia.

Con ogni considerazione

Valentino Billiani

Udine, marzo 1904.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima della «Traviata»

Stasera si dà l'ultima rappresentazione della *Traviata* con l'esimia prima donna signorina Svicher, il tenore De Celes ristabilito e il baritono Longega che canterà anche, durante il secondo intermezzo, una romanza del *Faust*.

L'inchiesta sulla marina al Senato del Regno
(*Seduta del 23*)

Si convalidano le nomine a senatori Avarna Nicolò duca di Gualtieri, conte Carlo Alberto Gerbaix De Sonnaz, Coni F., Siccardi comm. R., Caruso, Bonacci avv. Teodorico, barone Treves De Bonfili, Arbib e Severi avv. Giovanni.

Si discute l'inchiesta sulla marina.

Codronchi attende dal ministro dichiarazioni soddisfacenti sotto il punto di vista del prestigio della marina, che è presidio della patria; altrimenti darà voto contrario. (*Approvaz.*).

Vitelleschi, deplora che l'Italia abbia ridotto le spese per la sua marina militare, mentre tutti gli Stati attendono con alacrità ad ampliare le loro forze marittime. Non crede la situazione generale conciliabile con una inchiesta di questa natura e dichiara di non aver alcuna fede nelle grandi inchieste.

Guglielmo a Napoli

Roma, 24. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato a Napoli stamane a bordo del *Koenig Albert*, salutato dalle salve della squadra italiana.

Il Re ha diretto iersera all'imperatore il seguente telegramma: «Nel momento in cui Tu tocchi il suolo d'Italia, ospite benvenuto e desiderato, aliettandomi di rivederti presto, voglio intanto che il primo saluto ti venga da me, amico affezionato ed alleato fedele.

firmato: *Vittorio Emanuele.*»

35 segretari!

Per dare un'idea della confusione che doveva essere nel gabinetto dell'on. Nasi basti dire che in due anni ha cambiato 35 segretari. E questo uomo squilibrato era sostenuto dal *Secolo* e dagli altri diari radicali come il rigeneratore degli studi e il nemico delle camorre!

OLINDO GUERRINI ALLE ASSISE

Bologna 23. — Il poeta e regio bibliotecario Guerrini fu rinviato alle Assise per una poesia in vernacolo veneziano da lui scritta e pubblicata in cui si dicevano cose oscene del Papa.

Chi riceve il Papa

Roma 23. — La *Tribuna* dice che ieri mattina il Papa ricevette Vicenzina Stirpe balia della Principessa Mafalda e iersera il dep. Macola col quale si trattenne lungamente.

IL DELEGATO CONDANNATO

Roma, 23. — Stasera il Tribunale ritenendo il reato truffa e non estorsione, ha condannato il delegato di P. S. Bertucci a 30 mesi di reclusione e gli altri complici a 18 mesi e 6 giorni.

Saporito minacciato!

Roma, 24. — La questura sarebbe sulle traccie dell'autore delle lettere minatorie all'on. Saporito. Si prevede un altro scandalo.

LO SGOMBRO DI PORT-ARTHUR

Londra 23. — Il *Times* dice che ai giapponesi è finalmente riuscito imbottigliare Port-Arthur. I russi avrebbero preparato tutto per abbandonario.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.50 a 12.80
Granoturco com. da l. 12.— a 12.30
Cinquantino da lire 10.75 a 11.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

A MARIO BELLAVITIS
NEL TRIGESIMO
della perdita della Madre Sua
Sig.ra Contessa Elena Fabris Bellavitis

Mario! un mese è passato da quel giorno, da quell'ora fatale, funesta, terribile, in cui venivi a conoscere che da te, dalla tua famiglia, si allontanava per sempre quell'Angelo tutelare, guida de' tuoi primi passi, conforto de' tuoi primi affanni, saldo appoggio ne' tuoi primi dubbi ed esempio di alte e nobili virtù; un mese è passato da quell'ora in cui dovevi coll'animo straziato darne la funesta notizia a' tuoi parenti e a' tuoi amici e farli partecipi del tuo dolore. A te, cui colpì la più grande delle sciagure sulla terra; a te, cui però l'abbondante torrente di lagrime versato meritamente sulla tomba dell'Eletta Estinta può avere portato tenue sollievo all'aspro dolore; a te, e a tutta la tua Famiglia, sia tregua finalmente, tregua ad un cordoglio che da un mese perdura negli animi vostri. Così ti dicono gli amici nell'ora della tua sventura, e tu agli amici porgi benevolo ascolto.

Calma, calma oramai un dolore che è fortezza, e da forte, sopporta: e, reso calmo e rassegnato l'animo tuo, calma pure quello de' tuoi cari e specialmente del tuo desolatissimo Padre. Poni fine all'angustia terribile dell'animo tuo, e librati rassegnato e fiducioso nelle prove che il mondo attende da te, e ti sien lume e ottimo esempio, le alte e nobili virtù della Madre tua, che, spirito beato, assisterà invisibile alle opere che il tuo ingegno e le tue virtù fanno promessa.

Milano, 25 marzo 1094.

Gli amici *Gervaso*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17. -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti